



C/2024/6604

7.11.2024

COMUNICAZIONE DELLA COMMISSIONE

sul quadro strategico per l'impegno nella cooperazione internazionale

nel contesto del regolamento (UE) 2023/1115 relativo alla messa a disposizione sul mercato dell'Unione e all'esportazione dall'Unione di determinate materie prime e determinati prodotti associati alla deforestazione e al degrado forestale

(C/2024/6604)

1. INTRODUZIONE

La deforestazione e il degrado forestale sono tra i fattori che incidono più profondamente sui cambiamenti climatici e sulla perdita di biodiversità, le due maggiori sfide ambientali della nostra epoca. Secondo le stime dell'Organizzazione delle Nazioni Unite per l'alimentazione e l'agricoltura (FAO), tra il 1990 e il 2020 sono stati disboscati 420 milioni di ettari di foreste: si tratta di una superficie più estesa di quella dell'Unione europea (UE). Secondo le stime del gruppo intergovernativo di esperti sul cambiamento climatico (IPCC), tra il 2007 e il 2016 il 23 % delle emissioni di gas a effetto serra è stato generato dall'agricoltura, dalla silvicoltura e da altri usi del suolo ⁽¹⁾. Allo stesso tempo si prevede che la crescita della popolazione mondiale farà aumentare la domanda di terreni agricoli e intensificherà la pressione sulle foreste, parallelamente ad altre tendenze come lo sviluppo della bioeconomia ⁽²⁾. Per arrestare le crisi del clima e della biodiversità che minacciano il nostro futuro collettivo sarà essenziale intensificare l'azione per combattere la deforestazione e il degrado forestale, e compiere un passo decisivo a livello mondiale verso una produzione sostenibile. In tal modo sarà possibile contrastare più efficacemente la crisi idrica mondiale alla luce delle prove scientifiche disponibili sui nessi tra deforestazione, precipitazioni e livelli di temperatura. Le foreste forniscono inoltre importanti servizi ecosistemici, dalla ritenzione delle piene alla depurazione dell'acqua ai medicinali, e assolvono una funzione fondamentale per la decarbonizzazione della società. Il venir meno di questi servizi colpisce spesso le fasce più povere e più vulnerabili della popolazione.

Uno dei 17 obiettivi di sviluppo sostenibile (OSS) enunciati dalle Nazioni Unite nel 2015, l'OSS 15 ⁽³⁾, ha impegnato i paesi di tutto il mondo a fermare la deforestazione entro il 2020. Poiché l'obiettivo non è stato raggiunto, in occasione della COP26 della convenzione quadro delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici (UNFCCC) tenutasi a Glasgow nel 2021 l'UE, insieme ad altri 143 paesi produttori e consumatori, si è impegnata a fermare e invertire la deforestazione entro il 2030. In occasione della COP28 tenutasi a Glasgow, il bilancio globale ha riconosciuto l'importanza di fermare la deforestazione, preservando e ripristinando le foreste nel quadro degli sforzi di mitigazione a livello mondiale; la Commissione europea, da parte sua, ha proseguito l'opera intrapresa con i paesi partner per garantire una transizione efficace verso catene del valore a deforestazione zero. Questa necessità è stata riconosciuta dai ministri del G7 di Clima, Energia e Ambiente nella riunione svoltasi a Torino il 29 e 30 aprile 2024 ⁽⁴⁾ e dai leader del G7 nel vertice tenutosi in Puglia il 12 e 13 giugno 2024 ⁽⁵⁾.

La causa principale della deforestazione e del degrado forestale è l'espansione dei terreni agricoli per la produzione di materie prime come la soia, le carni bovine, l'olio di palma, il legno, il cacao, la gomma e il caffè. In quanto grande economia e importante consumatore di queste materie prime, l'UE riconosce la propria parziale responsabilità per la deforestazione e il degrado forestale in tutto il mondo, cui corrisponde il dovere di contribuire ad arrestare questi fenomeni. Decise misure sul versante della domanda costituiscono inoltre un'importante integrazione delle misure già adottate sul versante dell'offerta. Senza tali misure vi sarebbe il rischio che la domanda di prodotti legati alla deforestazione continui a orientare la produzione, compromettendo gli sforzi compiuti sul versante dell'offerta.

In linea con la sua strategia Global Gateway, l'UE si è inoltre impegnata a perseguire connessioni più resilienti con il mondo, anche attraverso investimenti nelle transizioni verde e digitale, norme sociali e ambientali più rigorose e catene del valore più sostenibili.

⁽¹⁾ L'11 % circa di queste emissioni complessive di CO₂ deriva dalla silvicoltura e da altri usi del suolo, soprattutto dalla deforestazione, mentre il rimanente 12 % è direttamente imputabile alla produzione agricola, per esempio al bestiame o ai fertilizzanti.

⁽²⁾ Come si sottolinea nella strategia della Commissione per la bioeconomia: https://research-and-innovation.ec.europa.eu/research-area/environment/bioeconomy/bioeconomy-strategy_en?prefLang=it.

⁽³⁾ OSS 15.2: «Entro il 2020, promuovere una gestione sostenibile di tutti i tipi di foreste, arrestare la deforestazione, ripristinare le foreste degradate e aumentare ovunque, in modo significativo, la riforestazione e il rimboschimento».

⁽⁴⁾ https://www.g7italy.it/wp-content/uploads/G7-Climate-Energy-Environment-Ministerial-Communique_Final.pdf.

⁽⁵⁾ <https://www.g7italy.it/wp-content/uploads/Apulia-G7-Leaders-Communique.pdf>.

2. IL REGOLAMENTO DELL'UE SULLE CATENE DI APPROVVIGIONAMENTO A DEFORESTAZIONE ZERO

Nell'ambito del Green Deal europeo la Commissione europea ha elaborato il regolamento dell'UE sulle catene di approvvigionamento a deforestazione zero ⁽⁶⁾, basato sulla comunicazione del 2019 «Intensificare l'azione dell'UE per proteggere e ripristinare le foreste del pianeta». Il regolamento dell'UE sulle catene di approvvigionamento a deforestazione zero è entrato in vigore il 29 giugno 2023 ed entrerà in applicazione il 30 dicembre 2024 (il 30 giugno 2025 per gli operatori che sono microimprese o piccole imprese).

Il regolamento dell'UE sulle catene di approvvigionamento a deforestazione zero è il primo provvedimento legislativo di questo tipo, volto a eliminare la deforestazione e il degrado forestale causati dalla produzione e dal consumo dell'UE. Si tratta di uno strumento essenziale per adempiere gli impegni globali sanciti negli OSS, nel quadro globale di Kunming-Montreal in materia di biodiversità e nell'accordo di Parigi.

Il regolamento dell'UE sulle catene di approvvigionamento a deforestazione zero si applica in maniera uniforme a determinate materie prime e prodotti immessi sul mercato dell'UE ed esportati dal mercato dell'UE, ed è stato concepito per garantire la parità di trattamento e la non discriminazione nel quadro delle norme dell'Organizzazione mondiale del commercio (OMC). Tutti gli operatori che intendono servire il mercato dell'UE delle materie prime e dei prodotti compresi nella sua portata dovranno applicare pratiche di produzione a deforestazione zero, nonché trasparenza nella catena di approvvigionamento. Poiché la domanda di prodotti a deforestazione zero è in crescita a livello mondiale, il regolamento dell'UE sulle catene di approvvigionamento a deforestazione zero rappresenta un'opportunità commerciale per potenziare gli scambi di prodotti a deforestazione zero e promuovere le opportunità per gli attori sostenibili in tutto il mondo.

Nel tentativo di agevolare l'attuazione del regolamento, conseguire i suoi obiettivi e garantire una transizione giusta e inclusiva verso catene di approvvigionamento legali e a deforestazione zero, l'articolo 30 del regolamento prevede una vigorosa cooperazione e un forte impegno a livello internazionale, basati su un quadro strategico dedicato. L'articolo 30, paragrafo 1, del regolamento dell'UE sulle catene di approvvigionamento a deforestazione zero stabilisce quanto segue:

«la Commissione, per conto dell'Unione, e gli Stati membri interessati avviano un dialogo, con un approccio coordinato, con i paesi produttori e parti di essi che sono interessati dal presente regolamento, in particolare quelli classificati come ad alto rischio in conformità all'articolo 29, mediante partenariati esistenti e futuri, e altri meccanismi di cooperazione pertinenti al fine di contrastare insieme le cause profonde della deforestazione e del degrado forestale. La Commissione elabora un quadro strategico globale dell'Unione per tale dialogo e valuta la possibilità di mobilitare i pertinenti strumenti dell'Unione.»

Si rivolge pertanto un'attenzione particolare alla cooperazione con i paesi produttori per facilitare l'attuazione del regolamento dell'UE sulle catene di approvvigionamento a deforestazione zero, tenendo conto tra l'altro delle pertinenti iniziative in materia di sostenibilità e delle migliori pratiche a livello nazionale, regionale e mondiale.

Parallelamente l'UE sta intensificando il dialogo con altri importanti paesi consumatori di materie prime che contribuiscono alla deforestazione con misure efficaci dal lato della domanda in grado di contribuire al conseguimento dell'obiettivo per il 2030. L'UE sta altresì portando avanti un dialogo più intenso sulle politiche e le azioni volte ad arrestare la deforestazione e il degrado forestale nei pertinenti consessi multilaterali.

L'Unione europea è impegnata a favore di un'efficace attuazione del regolamento dell'UE sulle catene di approvvigionamento a deforestazione zero, operando in dialogo e in partenariato con i paesi produttori. L'UE ha pertanto intensificato gli sforzi di condivisione delle informazioni relative ai vari elementi costitutivi del regolamento dell'UE sulle catene di approvvigionamento a deforestazione zero, in particolare nel contesto della piattaforma multilaterale dedicata e tramite discussioni tecniche con i paesi produttori e i portatori di interessi, anche attraverso le delegazioni dell'UE. L'UE sta inoltre mettendo a disposizione vari strumenti di sostegno per aiutare i portatori di interessi soggetti alle norme di tale regolamento a prepararsi ai loro obblighi. Questi strumenti comprendono:

- a) un documento con le **domande più frequenti** (FAQ) ⁽⁷⁾ (aggiornato regolarmente) che si propone di chiarire varie disposizioni del regolamento dell'UE sulle catene di approvvigionamento a deforestazione zero;

⁽⁶⁾ Regolamento (UE) 2023/1115 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 31 maggio 2023, relativo alla messa a disposizione sul mercato dell'Unione e all'esportazione dall'Unione di determinate materie prime e determinati prodotti associati alla deforestazione e al degrado forestale e che abroga il regolamento (UE) n. 995/2010 (GU L 150 del 9.6.2023, pag. 206, ELI: <http://data.europa.eu/eli/reg/2023/1115/oj>).

⁽⁷⁾ https://environment.ec.europa.eu/publications/frequently-asked-questions-deforestation-regulation_en?prefLang=it.

- b) **orientamenti formali** che chiariranno taluni aspetti fondamentali dell'attuazione del regolamento dell'UE sulle catene di approvvigionamento a deforestazione zero, in particolare per quanto riguarda la definizione di «uso agricolo», la certificazione, la legalità e altri temi sollevati dai portatori di interessi nell'UE e a livello mondiale;
- c) **l'osservatorio dell'UE sulla deforestazione**, uno strumento gratuito ⁽⁸⁾ proposto dalla Commissione, che consente a tutti gli utilizzatori di accedere ai dati scientifici sulla copertura forestale del pianeta (per maggiori dettagli cfr. la sezione 5.5).

L'articolo 29, paragrafo 3, del regolamento dispone che la classificazione dei paesi, o delle parti di paesi, a basso e ad alto rischio «è basata su una valutazione obiettiva e trasparente della Commissione che tiene conto delle più recenti evidenze scientifiche e delle fonti di informazione riconosciute a livello internazionale». A questo riguardo l'UE attribuisce grande importanza allo sviluppo di un sistema completo di classificazione di rischio fondato su una solida metodologia per generare dati validi, verificabili e attendibili basati su una valutazione globale delle informazioni quantitative e qualitative conformemente all'articolo 29, paragrafi 3 e 4, del regolamento. L'UE è inoltre impegnata a intensificare il dialogo e la cooperazione con i paesi considerati ad alto rischio, o che rischiano di essere classificati come tali, negli sforzi volti a ridurre i loro livelli di rischio (cfr. allegato).

Il presente documento definisce il quadro strategico che costituirà se del caso la base per un'analisi specifica per paese.

3. OBIETTIVI DEL QUADRO STRATEGICO PER L'IMPEGNO IN MATERIA DI DEFORESTAZIONE

L'obiettivo generale del quadro strategico per l'impegno consiste nel sostenere il lavoro **in partenariato con i paesi e i portatori di interessi di tutto il mondo** sulla base di una serie di principi consolidati e lungo le pertinenti catene del valore, nell'operato comune volto ad affrontare le cause profonde della deforestazione e del degrado forestale, nell'ambito di applicazione del regolamento dell'UE sulle catene di approvvigionamento a deforestazione zero, ma anche oltre.

Gli obiettivi specifici del quadro sono i seguenti:

- potenziare il dialogo e la cooperazione bilaterali, regionali, internazionali e multilaterali sulle politiche e le azioni volte ad arrestare la deforestazione e il degrado forestale, compresi la conservazione e l'uso sostenibile delle foreste nonché l'uso sostenibile del suolo, la produzione, la trasformazione, il consumo e lo scambio sostenibili delle materie prime;
- rafforzare la cooperazione con i paesi terzi interessati con l'obiettivo di prevedere incentivi economici per preservare le foreste e potenziare gli investimenti in catene di approvvigionamento sostenibili;
- aiutare le regioni e i paesi produttori, in particolare quelli con una capacità più debole e un'elevata esposizione alla deforestazione, per agevolarne la transizione verso catene di approvvigionamento legali e a deforestazione zero;
- proseguire il dialogo con altri paesi consumatori, al fine di promuovere l'adozione di requisiti ambiziosi volti a ridurre al minimo il contributo di questi paesi alla deforestazione e al degrado forestale.

In tale contesto il quadro delinea in modo generale le principali esigenze e priorità della cooperazione con i paesi terzi al fine di informare, se del caso, i piani e le strategie di cooperazione degli Stati membri e delle istituzioni di finanziamento allo sviluppo. Il quadro intende inoltre contribuire a orientare l'eventuale impiego di strumenti adeguati, che si potrebbero prendere in considerazione per il pertinente sostegno all'attuazione del regolamento dell'UE sulle catene di approvvigionamento a deforestazione zero.

⁽⁸⁾ <https://forest-observatory.ec.europa.eu/>.

Il quadro apre inoltre la strada al costante impegno dell'UE e dei suoi Stati membri nei pertinenti consessi multilaterali, quali la convenzione sulla diversità biologica (CBD), la convenzione quadro delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici (UNFCCC), la convenzione delle Nazioni Unite sulla lotta contro la desertificazione (UNCCD), l'Organizzazione delle Nazioni Unite per l'alimentazione e l'agricoltura (FAO), l'Assemblea delle Nazioni Unite per l'ambiente (UNEA), il Forum delle Nazioni Unite sulle foreste, l'Organizzazione mondiale del commercio (OMC), il G7 e il G20 e l'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economici (OCSE). L'obiettivo generale consiste nel promuovere una comprensione comune della necessità di una transizione globale verso una produzione agricola sostenibile e a deforestazione zero, di una gestione sostenibile delle foreste rafforzata, dello sviluppo di catene di approvvigionamento sostenibili trasparenti e a deforestazione zero e infine della creazione di politiche di sostegno in materia. L'UE e i suoi Stati membri proseguiranno inoltre gli sforzi e collaboreranno con i partner a livello mondiale per individuare e concordare norme e definizioni solide che garantiscano un elevato livello di protezione delle foreste e di altri ecosistemi naturali, nonché dei diritti umani associati.

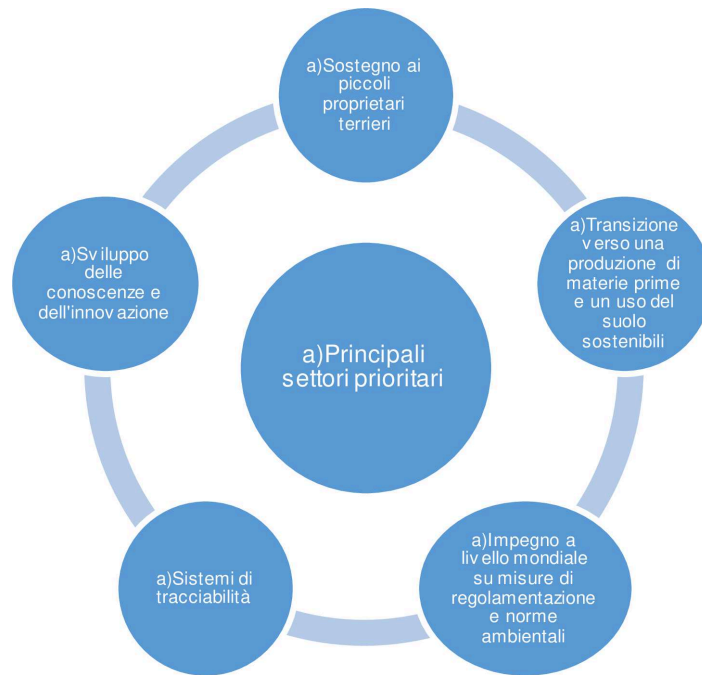
4. PRINCIPI DEL QUADRO STRATEGICO PER L'IMPEGNO IN MATERIA DI DEFORESTAZIONE

Gli **otto principi fondamentali** seguenti guideranno l'attuazione del quadro da parte dell'UE e dei suoi Stati membri:

- 1) **perseguire il dialogo e la cooperazione con i paesi terzi interessati** per scambiare pratiche e confrontare gli sforzi, oltre che per sostenere tali paesi nella creazione di ambienti favorevoli a una transizione inclusiva e giusta verso catene di approvvigionamento a deforestazione zero, sulla base di meccanismi esistenti e futuri quali dialoghi strutturati, intese amministrative, accordi vigenti o disposizioni degli stessi. L'impegno comprenderà anche altre azioni volte a sostenere i paesi partner nella transizione verso catene di approvvigionamento più trasparenti, creando sistemi di tracciabilità nuovi o perfezionando quelli esistenti allo scopo di garantire nuove norme e facilitare la condivisione delle informazioni lungo la catena di approvvigionamento. Rientrerà in tale quadro la presentazione di buone pratiche nel settore digitale, in particolare per quanto riguarda le soluzioni di tracciabilità attraverso la geolocalizzazione, nell'ambito della piattaforma multilaterale per la protezione e il ripristino delle foreste del pianeta. Ciò è particolarmente importante per i paesi classificati ad alto rischio o che rischiano di essere classificati come tali in termini di deforestazione e degrado forestale ai sensi dell'articolo 29 (valutazione dei paesi);
- 2) **promuovere azioni** incentrate sulla conservazione, il ripristino e l'uso sostenibile delle foreste, volte ad arrestare la deforestazione e il degrado forestale e miranti a sostenere la transizione verso metodi sostenibili di produzione, consumo, trasformazione e scambio delle materie prime. Rientrano in questo quadro pratiche sostenibili di uso del suolo e sistemi di tracciabilità, nonché l'accesso dei piccoli proprietari terrieri ai mercati, ai finanziamenti e alla tecnologia;
- 3) **sfruttare gli insegnamenti tratti e le buone pratiche consolidate** nei paesi produttori e consumatori, compresi i progetti di cooperazione e le iniziative dell'UE che hanno avuto esito positivo, insieme alle migliori pratiche pertinenti, ad esempio in relazione alla lotta contro il disboscamento illegale, l'iniziativa dell'UE per il cacao sostenibile e i vigenti sistemi di certificazione e di verifica da parte di terzi, compresa la tracciabilità;
- 4) **incoraggiare l'impegno** a livello nazionale di tutti i portatori di interessi pertinenti che assolvono una funzione nel perseguimento dell'agricoltura sostenibile, della gestione delle foreste e di catene di approvvigionamento a deforestazione zero nei paesi produttori e consumatori. Tali portatori di interessi comprendono tra l'altro le autorità nazionali e locali, il settore privato, compresi i piccoli proprietari terrieri e le associazioni di produttori, la società civile, le comunità locali e i popoli indigeni;
- 5) **adottare un approccio incentrato sui diritti umani** che tuteli i diritti associati alla deforestazione o al degrado forestale, compresi i diritti dei popoli indigeni, delle comunità locali e dei titolari di diritti di proprietà fondiaria consuetudinari, e ne promuova il ruolo nella protezione delle foreste;
- 6) **garantire la trasparenza e l'accesso alle informazioni**. Ciò comprende la partecipazione del pubblico ai processi decisionali, l'accesso del pubblico ai documenti pertinenti relativi alle catene di approvvigionamento forestale e agricolo e l'accesso alla giustizia (accesso alle procedure amministrative o giudiziarie per il riesame delle decisioni, degli atti o delle omissioni delle autorità);
- 7) **attuare sinergie con altre iniziative politiche dell'UE**, come quelle incentrate sul lavoro forzato, la finanza sostenibile, il dovere di diligenza delle imprese ai fini della sostenibilità, nonché politiche ambientali di più ampio respiro e il Global Gateway dell'UE;
- 8) **garantire il coordinamento con i pertinenti partner per lo sviluppo** al fine di agevolare la complementarità e il sostegno sinergico.

5. SETTORI D'INTERVENTO PRIORITARI

Negli sforzi volti ad agevolare la transizione verso una catena del valore globale a deforestazione zero e in linea con gli obiettivi del Global Gateway dell'UE, l'Unione e i suoi Stati membri stanno collaborando per mobilitare il sostegno e il coordinamento necessari a garantire una transizione inclusiva e giusta verso catene di approvvigionamento legali e a deforestazione zero dall'UE e verso l'UE. A tale scopo sono stati individuati cinque ampi settori di esigenze prioritarie. Si tratta di settori indicativi, che saranno analizzati più dettagliatamente a livello nazionale e regionale:



5.1. Sostegno ai piccoli proprietari terrieri

I piccoli proprietari terrieri forniscono una quota significativa della produzione mondiale di diversi prodotti e materie prime trattati nel regolamento dell'UE sulle catene di approvvigionamento a deforestazione zero. Gli obblighi giuridici previsti da tale regolamento si applicano agli operatori e ai commercianti che immettono e mettono a disposizione prodotti sul mercato dell'UE. Poiché avranno bisogno di informazioni provenienti da parti precedenti delle catene di approvvigionamento, tuttavia, gli operatori possono chiedere ai piccoli proprietari terrieri di fornire una serie limitata di informazioni. I principali compiti dei produttori consistono nel garantire la legalità della produzione, nell'evitare di convertire a uso agricolo i propri terreni forestali e nel fornire i dati di geolocalizzazione, ottenibili con modesti mezzi tecnici e da stabilire solo una volta. I produttori non hanno obblighi di dovuta diligenza.

Se del caso, e conformemente alle priorità stabilite in materia di cooperazione dell'UE, l'Unione e gli Stati membri sostengono l'inclusione dei piccoli proprietari terrieri nelle catene di approvvigionamento a deforestazione zero. I requisiti di tracciabilità di cui al regolamento dell'UE sulle catene di approvvigionamento a deforestazione zero dovrebbero andare a vantaggio dei piccoli proprietari terrieri riducendo le complessità della catena di approvvigionamento, aprendo nuove opportunità di mercato e consentendo loro di conseguire prezzi più equi.

Le possibili azioni potrebbero comprendere l'assistenza tecnica e la formazione, ad esempio in materia di pratiche agricole e di uso del suolo sostenibili e di tracciabilità, nonché di accesso ai finanziamenti e alle attrezzature/tecnologie pertinenti.

L'UE cercherà inoltre di includere i piccoli proprietari terrieri e/o di promuovere i loro interessi nei dialoghi bilaterali dell'UE con le autorità competenti dei paesi partner e nelle misure di sostegno specifiche come l'iniziativa Team Europa sulle catene del valore a deforestazione zero (cfr. la successiva sezione 6.2.1).

Riquadro 1: AL-INVEST VERDE

AL-INVEST VERDE ⁽⁹⁾ è un programma finanziato dall'UE, esistente da tempo, che attua azioni in 12 paesi dell'America latina. Nella sua attuale edizione, la sesta, il programma coadiuva tali paesi nella transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio, più efficiente sotto il profilo delle risorse e più circolare e promuove modelli di produzione sostenibili. Si articola in tre componenti principali: (1) innovazione e transizione verde delle PMI, (2) assistenza tecnica al settore pubblico, (3) uso della proprietà intellettuale per lo sviluppo sostenibile.

Nell'ambito della componente PMI, ad esempio, la Commissione europea aiuta le PMI ad ampliare le loro possibilità di commercializzazione nell'ambito delle nuove norme e normative dell'UE, passando a prodotti, processi e servizi più puliti ed efficienti, contemporaneamente all'adozione di modelli di consumo più sostenibili da parte dei paesi.

Riquadro 2: Impegno del regolamento dell'UE sulle catene di approvvigionamento a deforestazione zero nel Sud-Est asiatico

Il progetto Dialogo con l'Indonesia, la Malaysia, il Laos, la Thailandia e il Vietnam per promuovere una migliore comprensione e lo sviluppo di capacità sull'approccio dell'UE alla riduzione della deforestazione e del degrado forestale causati dall'UE (impegno del regolamento dell'UE sulle catene di approvvigionamento a deforestazione zero ⁽¹⁰⁾) si concentra sul dialogo e sulla formazione con i portatori di interessi politici, i piccoli proprietari terrieri, il settore privato e la società civile nel Sud-Est asiatico, sui requisiti di tracciabilità fondamentali di cui al regolamento dell'UE sulle catene di approvvigionamento a deforestazione zero.

5.2 Sostegno allo sviluppo di sistemi di tracciabilità di alto livello

Uniti a sistemi di certificazione e di verifica da parte di terzi, sistemi di tracciabilità di alto livello possono rendere più facile agli operatori conformarsi ai pertinenti requisiti di accesso al mercato, riconoscendo al tempo stesso gli sforzi compiuti sul campo. L'UE può avviare con i pertinenti portatori di interessi, a livello nazionale, regionale e mondiale, un dialogo e una cooperazione tecnica che dovrebbero basarsi su uno scambio trasparente di informazioni, dati e migliori pratiche. L'obiettivo consiste nell'individuare, sviluppare e/o rafforzare i sistemi pertinenti, con particolare attenzione alla trasparenza e alla tracciabilità, garantendone l'effettiva attuazione e interoperabilità.

L'UE sostiene i paesi partner nel rafforzamento dei sistemi di tracciabilità di alto livello esistenti, con particolare attenzione alle catene di approvvigionamento a deforestazione zero sulla base delle definizioni e dei requisiti di legalità previsti dalla FAO. In tale contesto l'UE può finanziare analisi congiunte con i paesi partner (su richiesta) per individuare le carenze, unitamente a raccomandazioni chiave sulle ulteriori misure di allineamento, al fine di facilitare la raccolta di informazioni per tutti i pertinenti portatori di interessi.

Diversi programmi nell'ambito dell'iniziativa Team Europa globale sulle catene del valore a deforestazione zero, come SAFE, l'iniziativa per il cacao sostenibile e AL INVEST Verde, offrono già un sostegno concreto ai sistemi di tracciabilità nazionali e locali nei paesi partner.

⁽⁹⁾ https://alinvest-verde.eu/en_gb/.

⁽¹⁰⁾ <https://zerodeforestationhub.eu/projects/eudr-engagement/>.

Il **programma Agricoltura sostenibile per gli ecosistemi forestali (SAFE)**, finanziato dall'UE, dalla Germania e dai Paesi Bassi, sostiene i sistemi di tracciabilità a livello nazionale e locale in vari paesi produttori. In Brasile SAFE sostiene lo sviluppo di un sistema di tracciabilità nel settore dell'allevamento dei bovini attraverso un processo di dialogo multilaterale nel quadro della «Coalizione brasiliana per il clima, le foreste e l'agricoltura». SAFE intende altresì sostenere il ministero brasiliano dell'Agricoltura nell'attuazione della piattaforma nazionale di tracciabilità che interessa più materie prime «AgroBrasil + Sustentável».



5.3. Transizione verso una produzione di materie prime e un uso del suolo sostenibili

Un uso più efficiente dei terreni agricoli e la transizione verso metodi di produzione agricola più sostenibili possono accelerare la lotta contro la deforestazione. L'UE è impegnata a sviluppare e sostenere l'attuazione di pratiche innovative e/o alternative che trovino un equilibrio tra la protezione degli ecosistemi e il soddisfacimento della domanda mondiale delle principali materie prime agricole.

La Commissione europea finanzia già un'ampia gamma di programmi e progetti volti a sostenere i paesi partner nella transizione verso una produzione agricola sostenibile e a deforestazione zero, anche fornendo assistenza tecnica e sviluppo di capacità ai piccoli proprietari terrieri.

Riquadro 3: Iniziativa dell'UE per il cacao sostenibile

Avviata nel 2020, l'**iniziativa dell'UE per il cacao sostenibile** ⁽¹⁾ è un dialogo multilaterale tra l'Unione europea, la Costa d'Avorio, il Ghana e il Camerun in materia di sostenibilità economica, ambientale e sociale nel settore del cacao. Si tratta di un'iniziativa faro nell'ambito del Green Deal europeo, articolata intorno a due pilastri fondamentali:

1. un dialogo inclusivo e multilaterale, i **Cocoa Talks** organizzati dalla Commissione europea per raggiungere un consenso e individuare le azioni prioritarie per il settore;
2. un sostegno finanziario e tecnico fornito principalmente tramite il **programma regionale per il cacao sostenibile**, un programma da 25 milioni di EUR destinato alla Costa d'Avorio, al Ghana e al Camerun al fine di garantire le risorse necessarie per progredire nei punti d'azione definiti grazie al dialogo multilaterale. Il programma è stato integrato da ulteriori risorse reperite a livello nazionale. Le attività comprendono lo sviluppo di capacità per monitorare la deforestazione, lo sviluppo di sistemi di tracciabilità, il miglioramento delle norme pubbliche/private e della certificazione per la produzione di cacao e la valutazione di pratiche agricole specifiche come l'agrosilvicoltura.

Il dialogo è culminato nel giugno 2022 con l'approvazione, da parte dei portatori di interessi, della tabella di marcia per il cacao sostenibile e l'istituzione di una tabella di marcia dell'«Alleanza per il cacao sostenibile».

5.4. Impegno a livello mondiale su misure di regolamentazione e norme ambientali

Il dialogo politico con altri grandi mercati di consumo per promuovere politiche analoghe sarà essenziale per conseguire l'obiettivo finale di arrestare la deforestazione globale. L'UE sta operando a stretto contatto con i paesi partner consumatori e con i portatori di interessi della catena di approvvigionamento per conseguire gli obiettivi condivisi in materia di deforestazione nei consessi multilaterali. A tal fine si sta cercando di individuare e sviluppare le migliori pratiche e tecnologie, oltre a misure di regolamentazione, norme ambientali più rigorose, il dovere di diligenza e la responsabilità sociale delle imprese, nonché un possibile sostegno congiunto al ruolo dei piccoli proprietari terrieri nelle catene di approvvigionamento a deforestazione zero. In tale contesto l'Unione europea intende promuovere una migliore comprensione dell'approccio dell'UE alla lotta contro la deforestazione; mira inoltre a sensibilizzare in merito alla necessità di rafforzare le catene di approvvigionamento a deforestazione zero in tutto il mondo, sulla base di definizioni utilizzate a livello internazionale, come quelle della FAO, al fine di rispettare gli impegni internazionali congiunti in materia di clima e biodiversità. L'UE utilizzerà inoltre strumenti a sostegno delle pubbliche amministrazioni, in particolare per quanto riguarda il ravvicinamento alla legislazione dell'UE nonché l'applicazione e il rispetto di tale legislazione, oltre che per agevolare la condivisione delle migliori pratiche dell'UE con i paesi partner al fine di elevare il livello delle norme ambientali. Pensiamo ad esempio agli strumenti di sviluppo istituzionale dell'UE TAIEX (strumento di assistenza tecnica e scambio di informazioni) ⁽²⁾ e Twinning ⁽³⁾, che riuniscono le competenze del settore pubblico degli Stati membri dell'UE e dei paesi partner attraverso attività inter pares.

5.5. Sviluppo delle conoscenze e dell'innovazione

Nell'ambito del programma quadro di ricerca e innovazione dell'Unione europea, l'UE mira a creare nuove conoscenze e dati scientifici, nonché a sviluppare soluzioni e tecnologie innovative in grado di agevolare la transizione verso una produzione agricola sostenibile, un uso sostenibile del suolo e catene di approvvigionamento a deforestazione zero, di accelerare la lotta contro la deforestazione in tutto il mondo e di stimolare una bioeconomia circolare sostenibile.

⁽¹⁾ https://africa-knowledge-platform.ec.europa.eu/story_life_cycle.

⁽²⁾ https://neighbourhood-enlargement.ec.europa.eu/funding-and-technical-assistance/taix_it.

⁽³⁾ https://neighbourhood-enlargement.ec.europa.eu/funding-and-technical-assistance/twinning_en?prefLang=it&trans=it.

Più specificamente, l'UE ha istituito l'**osservatorio dell'UE sulla deforestazione** ⁽¹⁴⁾ e il **degrado forestale** guidato dal Centro comune di ricerca (JRC). L'osservatorio fornisce dati scientifici accessibili sui cambiamenti della copertura forestale mondiale e sugli scambi delle materie prime che rientrano nell'ambito di applicazione del regolamento dell'UE sulle catene di approvvigionamento a deforestazione zero; tali dati potrebbero informare l'attività degli enti pubblici, dei consumatori e del settore privato. Le mappe prodotte dall'osservatorio non hanno valore giuridico, ma rappresentano un valido strumento di sostegno per valutare i rischi e per aiutare gli operatori a rispettare il regolamento dell'UE sulle catene di approvvigionamento a deforestazione zero, senza peraltro esonerarli dall'obbligo di esercitare la dovuta diligenza. L'osservatorio sfrutta, e continuerà a sfruttare, gli strumenti di monitoraggio già esistenti, tra cui i prodotti Copernicus e altre fonti pubblicamente o privatamente disponibili, proseguendo inoltre un'intensa attività di scambio e cooperazione con i paesi partner in materia di prove. Perseguirà anche sinergie con gli altri sviluppi politici pertinenti, quali la normativa dell'UE sul monitoraggio delle foreste e il sistema d'informazione forestale europeo (FISE).

Riquadro 4: Storie di successo del Consiglio europeo della ricerca finanziate nell'ambito dei programmi quadro di ricerca e innovazione dell'UE Orizzonte 2020 od Orizzonte Europa

Il progetto INCLUDE ⁽¹⁵⁾ (2016-2021) ha analizzato l'impatto che la deforestazione sta esercitando su gruppi emarginati come i piccoli proprietari terrieri e le comunità indigene, concentrandosi in particolare sulla regione del Chaco Salteno in Argentina.

Il progetto FORESTPOLICY ⁽¹⁶⁾ (2021-2026) verifica se le politiche aziendali volte a fermare la deforestazione contribuiscano a rallentare il disboscamento, e se l'efficacia ambientale comporti l'esclusione degli agricoltori più poveri o invece vada a loro vantaggio. Il progetto cerca inoltre di individuare i motivi del successo o del fallimento delle politiche in materia di catene di approvvigionamento.

Il progetto SUSTAINFOREST ⁽¹⁷⁾ (2021-2026) analizza i ruoli interattivi delle zone forestali, importanti sia dal punto di vista ecologico che da quello economico, nei paesaggi agricoli della foresta pluviale e della savana in Togo, Benin, Nigeria e Camerun.

6. STRUMENTI DI ATTUAZIONE

6.1. Sensibilizzazione e dialogo

Per realizzare i principi e gli obiettivi del quadro, l'UE inserirà a pieno titolo il regolamento sulle catene di approvvigionamento a deforestazione zero, e più in generale la lotta contro la deforestazione e il degrado forestale a livello mondiale, nell'operato e negli sforzi della diplomazia verde dell'UE. A tal fine l'UE perseguirà innanzitutto un dialogo aperto, franco e strategico con i paesi e le regioni partner, utilizzando i pertinenti consessi bilaterali, biregionali e internazionali.

In relazione ai pertinenti consessi per il dialogo:

- a **livello internazionale**, l'UE continuerà a svolgere attività di sensibilizzazione e a impegnarsi in materia di deforestazione nel contesto del G7 e del G20, dell'OCSE, dell'UNFCCC, dell'UNCCD, della CBD, della FAO e dell'OMC, nonché in altri consessi pertinenti;
- a **livello regionale e bilaterale**, l'UE sta integrando la deforestazione in tutti i pertinenti quadri di cooperazione per il dialogo politico, compresi i dialoghi politici e settoriali formali, le alleanze e i partenariati verdi e i progetti di assistenza tecnica, basandosi quanto più possibile sui meccanismi e sui processi esistenti;
- gli **accordi di libero scambio** (ALS) e gli **accordi di partenariato economico** (APE) con i paesi e le regioni partner prevedono ulteriori piattaforme di dialogo e cooperazione sulle questioni di sostenibilità, compresa la deforestazione, che coinvolgono le autorità competenti e la società civile di entrambe le parti;

⁽¹⁴⁾ <https://forest-observatory.ec.europa.eu/forest/gfc2020>.

⁽¹⁵⁾ <https://cordis.europa.eu/project/id/681518>.

⁽¹⁶⁾ <https://cordis.europa.eu/project/id/949932>.

⁽¹⁷⁾ <https://cordis.europa.eu/project/id/101001200>.

- a **livello di esperti**, nell'ottobre 2020 la Commissione europea ha varato la **piattaforma multilaterale per la protezione e il ripristino delle foreste del pianeta** per contribuire a proteggere e ripristinare le foreste del pianeta; tale piattaforma costituisce una sede per lo scambio di opinioni tra paesi produttori e consumatori, organizzazioni della società civile e associazioni di categoria, in relazione all'attuazione del regolamento dell'UE sulle catene di approvvigionamento a deforestazione zero. La piattaforma si riunisce periodicamente ed è aperta alla partecipazione dei portatori di interessi dei paesi partner.

Riquadro 5: Piattaforma multilaterale per la protezione e il ripristino delle foreste del pianeta

Nel 2020 la Commissione ha istituito la «Piattaforma multilaterale per la protezione e il ripristino delle foreste del pianeta», con l'obiettivo di coinvolgere i portatori di interessi, i ricercatori e i paesi terzi nel processo legislativo. Le riunioni della piattaforma si tengono periodicamente. Tramite la piattaforma multilaterale i partecipanti, compresi i paesi partner, partecipano al processo legislativo grazie a seminari dedicati, aggiornamenti forniti dalla Commissione e richieste di riscontri e contributi. Durante il periodo di transizione, riunioni periodiche offrono la possibilità di discutere tutte le questioni rilevanti per la preparazione dell'attuazione del regolamento dell'UE sulle catene di approvvigionamento a deforestazione zero e di sentire le opinioni dei portatori di interessi. Nella fase di attuazione si continuerà a seguire questo metodo. La piattaforma inoltre condivide le migliori pratiche, ad esempio in materia di tracciabilità e piccoli proprietari terrieri.

Oltre agli Stati membri, partecipano rappresentanti di tutti i settori industriali pertinenti e della società civile, nonché rappresentanti dei paesi partner.

Informazioni dettagliate, tra cui gli ordini del giorno, i verbali, tutte le presentazioni e altri materiali pertinenti, sono disponibili sul sito web del registro dei gruppi di esperti della Commissione ⁽¹⁸⁾.

6.2. Iniziative specifiche

Oltre alla sensibilizzazione e al dialogo, l'UE continuerà a sostenere e valutare ulteriori misure sulle catene del valore a deforestazione zero cooperando e coordinandosi strettamente con gli Stati membri nell'ambito di un approccio Team Europa ⁽¹⁹⁾. L'UE rafforzerà inoltre il dialogo con le istituzioni di finanziamento allo sviluppo e il settore privato per attirare investimenti a lungo termine nelle catene del valore a deforestazione zero, in linea con gli obiettivi della strategia Global Gateway dell'UE. L'UE continuerà inoltre a promuovere i partenariati con le istituzioni internazionali competenti (ad esempio l'OMC, l'OCSE, la Banca mondiale, l'UNEP, la FAO, ecc.) al fine di accelerare il movimento globale per arrestare la deforestazione.

6.2.1. Iniziativa Team Europa sulle catene del valore a deforestazione zero

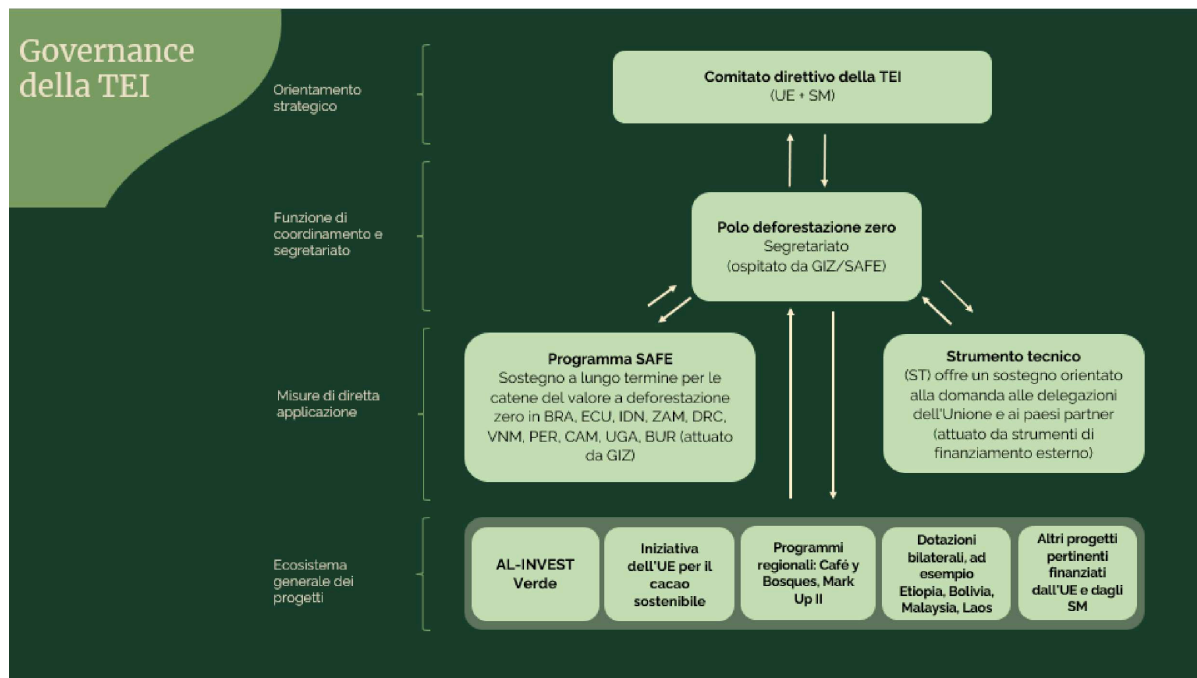
Durante la COP28 dell'UNFCCC l'UE e i suoi Stati membri hanno avviato un'iniziativa Team Europa (TEI) globale sulle catene del valore a deforestazione zero, articolata negli elementi operativi seguenti e volta a favorire la transizione inclusiva verso una produzione sostenibile e a deforestazione zero nei paesi partner:

- a) il **Polo TEI** fornirà informazioni e attività di sensibilizzazione ai paesi partner in merito alle catene del valore a deforestazione zero, e gestirà le conoscenze al fine di coordinare i pertinenti progetti preesistenti dell'UE e degli Stati membri con le prossime attività dedicate agli obiettivi della TEI. In tal modo sarà possibile allineare in maniera più efficace le diverse attività della TEI sulle catene del valore a deforestazione zero nei paesi produttori, individuare le lacune ed evitare le ridondanze;
- b) il **programma Agricoltura sostenibile per gli ecosistemi forestali (SAFE)**, che è il pilastro più importante della TEI, ha in corso attività in Brasile, Ecuador, Indonesia e Zambia. Attualmente si sta lavorando al sostegno per il Vietnam, mentre la RDC sarà aggiunta nel 2024. Il programma si concentra sul sostegno ai piccoli proprietari terrieri nella transizione verso catene del valore sostenibili e a deforestazione zero, nonché sull'assistenza ai paesi produttori nella creazione di un contesto favorevole che garantisca l'accesso al mercato dell'UE. Il programma SAFE sarà ulteriormente potenziato con i prossimi contributi degli Stati membri;

⁽¹⁸⁾ <https://ec.europa.eu/transparency/expert-groups-register/screen/expert-groups/consult?lang=it&groupID=3282>.

⁽¹⁹⁾ Per il periodo 2021-2024 l'UE ha stanziato un miliardo di EUR in sovvenzioni per proteggere, ripristinare e gestire in modo sostenibile le foreste nei paesi partner, oltre a 2,5 miliardi di EUR in sovvenzioni a sostegno dell'agricoltura sostenibile.

- c) lo **Strumento tecnico per le catene del valore a deforestazione zero** è uno strumento flessibile, disponibile su richiesta, che assiste i paesi produttori con competenze in materia di requisiti tecnici, come la geolocalizzazione, la mappatura dell'uso del suolo e la tracciabilità, con particolare attenzione all'inclusione dei piccoli proprietari terrieri. Tali attività saranno strettamente coordinate con le delegazioni dell'UE e allineate attraverso il Polo TEI a progetti preesistenti, tra cui SAFE, al fine di creare sinergie ed evitare duplicazioni.



6.2.2. Partenariati sulle foreste

Nel contesto della strategia Global Gateway dell'UE, l'Unione europea persegue **partenariati sulle foreste** con paesi partner di analogo orientamento al fine di offrire un quadro olistico e a lungo termine per preservarne le foreste, creando nel contempo valore per tali paesi e generando sviluppo socioeconomico. I partenariati sulle foreste sono incentrati sul miglioramento della governance forestale anche tramite la partecipazione multilaterale, sul potenziamento delle catene del valore forestali, sulla promozione di ambienti imprenditoriali stabili e legali e sulla garanzia della sostenibilità degli scambi di prodotti forestali, con particolare attenzione alla legalità, alla sostenibilità e all'arresto della deforestazione.

Più specificamente i partenariati sulle foreste possono aiutare i partner a comprendere le norme legislative e non legislative applicabili e ad adattarvi. Tali partenariati contribuiranno a sviluppare e attuare sistemi di tracciabilità per i prodotti forestali, anche basandosi su esperienze promettenti nel contesto degli accordi volontari di partenariato (AVP) nell'ambito del piano d'azione per l'applicazione delle normative, il governo e il commercio nel settore forestale (FLEGT)⁽²⁰⁾ e dei relativi sistemi di verifica della legalità del legname. Il regolamento dell'UE sulle catene di approvvigionamento a deforestazione zero si basa sull'esperienza del regolamento Legno dell'UE e del regolamento FLEGT⁽²¹⁾, includendo requisiti aggiuntivi oltre alla legalità per garantire che il legname immesso sul mercato dell'UE sia a deforestazione zero. I partenariati sulle foreste mirano inoltre a rafforzare gli incentivi economici a favore di norme ambientali più rigorose, un migliore contesto imprenditoriale e un migliore accesso ai finanziamenti. I partenariati sulle foreste intendono aiutare i paesi partner ad arrestare la deforestazione e il degrado forestale attraverso l'attuazione dei rispettivi contributi determinati a livello nazionale, nell'ambito dell'accordo di Parigi sul clima e delle strategie e piani d'azione nazionali in materia di biodiversità previsti dal quadro globale in materia di biodiversità. L'UE ha già concluso partenariati sulle foreste con Guyana, Honduras, Mongolia, Repubblica del Congo, Uganda e Zambia; sta inoltre valutando opzioni per ulteriori iniziative sulla base delle pertinenti esperienze dell'UE in questo settore.

⁽²⁰⁾ Valutazione d'impatto «Ridurre al minimo il rischio di deforestazione e degrado forestale associato ai prodotti immessi sul mercato dell'UE» (<https://eur-lex.europa.eu/legal-content/en-it/TXT/?uri=CELEX:52021SC0327>) e vaglio di adeguatezza del regolamento Legno dell'UE e del regolamento FLEGT (<https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/ALL/?uri=CELEX%3A52021SC0328>).

⁽²¹⁾ Valutazione d'impatto «Ridurre al minimo il rischio di deforestazione e degrado forestale associato ai prodotti immessi sul mercato dell'UE» e vaglio di adeguatezza del regolamento Legno dell'UE e del regolamento FLEGT.

6.2.3. Altre iniziative pertinenti

L'UE dispone di altri programmi a sostegno della gestione sostenibile delle foreste e dei piccoli proprietari terrieri nel quadro della strategia Global Gateway dell'UE e del Fondo europeo per lo sviluppo sostenibile. Si rimanda al **riquadro 4** per esempi specifici riguardanti l'America latina.

Si perseguirà inoltre un approccio complementare con le future azioni di sostegno connesse alla **direttiva UE relativa al dovere di diligenza delle imprese ai fini della sostenibilità** (CSDDD) dopo la sua entrata in applicazione. A tal fine l'UE fornirà tra l'altro sostegno ai governi, al settore privato e alla società civile nei paesi terzi per agevolare la comprensione dei requisiti sanciti dal regolamento dell'UE sulle catene di approvvigionamento a deforestazione zero e dalla CSDDD, nonché dei relativi benefici (ad esempio in termini di migliore protezione dei diritti umani e dei lavoratori e dell'ambiente, coinvolgimento delle comunità locali, catene di approvvigionamento stabili, maggiore resilienza, ecc.), affrontando nel contempo le sfide specifiche che si pongono ai principali portatori di interessi. L'iniziativa Team Europa sulla sostenibilità nelle catene del valore globali sarà particolarmente rilevante a tale riguardo per promuovere l'attuazione della CSDDD nei paesi terzi. Ad esempio l'helpdesk condividerà informazioni pertinenti, fornirà orientamenti e se del caso lavorerà in sinergia con il Polo TEI sulle catene del valore a deforestazione zero.

L'UE offre altresì un **sostegno mirato a livello nazionale** in considerazione delle effettive esigenze dei paesi produttori e delle dotazioni finanziarie assegnate nell'ambito dello strumento di vicinato, cooperazione allo sviluppo e cooperazione internazionale (NDICI).

Infine **le istituzioni di finanziamento allo sviluppo europee** nonché le istituzioni finanziarie internazionali stanno intensificando l'impegno ad ampliare i portafogli di investimenti a lungo termine nelle catene di approvvigionamento a deforestazione zero. Nel dicembre 2022 ad esempio la Banca europea per gli investimenti (BEI) ha pubblicato una guida dedicata all'incremento dei finanziamenti per il settore forestale ⁽²²⁾.

Un esempio concreto è il progetto «Foreste inclusive e sostenibili in Marocco» ⁽²³⁾, tramite il quale la BEI ha concesso un prestito di 100 milioni di EUR per sostenere lo sviluppo inclusivo e sostenibile delle foreste del Marocco. A sostegno della strategia per le foreste del Marocco 2020-2030, l'operazione sarà attuata per un periodo di cinque anni dall'Agenzia nazionale per le risorse idriche e le foreste (ANEF). Nella Repubblica di Moldova l'Unione europea, in collaborazione con la Banca mondiale, ha fornito sostegno per la preparazione e la determinazione dei costi di un programma nazionale di imboschimento ⁽²⁴⁾. Si stima che il programma nazionale di ampliamento e ripristino delle foreste, adottato nel 2023, costerà quasi 759 milioni di EUR ⁽²⁵⁾. A livello regionale, nei paesi del partenariato orientale, l'UE e la Banca mondiale collaborano per migliorare i quadri normativi e la capacità di affrontare la deforestazione nell'ambito del rispettivo pilastro del programma EU4Environment.

⁽²²⁾ <https://www.eib.org/en/publications/20220173-forests-at-the-heart-of-sustainable-development>.

⁽²³⁾ <https://www.eib.org/en/press/all/2023-558-maroc-bei-monde-100-millions-forets-inclusives-durables#:~:text=The%20EIB%20has%20granted%20a%20loan%20of%20%E2%82%AC100,the%20National%20Agency%20for%20Water%20and%20Forests%20%28ANEF%29;https://www.eib.org/en/projects/all/20220943>.

⁽²⁴⁾ <https://www.worldbank.org/en/news/feature/2024/05/21/investing-in-moldova-s-forest-biodiversity-to-build-a-more-sustainable-future>.

⁽²⁵⁾ <https://www.eu4environment.org/news/how-the-european-union-jointly-with-the-world-bank-helps-moldova-green-its-landscapes/>.

Riquadro 6: Strategia Global Gateway dell'UE - Esempi di programmi e iniziative in corso a beneficio delle foreste sostenibili e delle catene del valore agricolo sostenibili in America latina

- **AMAZONIA +** è il programma finanziato dall'UE e varato nel 2023 per migliorare la capacità dei paesi del bacino amazzonico (Bolivia, Brasile, Colombia, Ecuador, Guyana, Perù, Suriname e Venezuela) di combattere la deforestazione e il degrado forestale collaborando con i governi locali, regionali e nazionali, le comunità locali e i popoli indigeni.
- **LE CINQUE GRANDI FORESTE MESOAMERICANE:** si tratta di un'iniziativa Team Europa che contribuisce alla protezione delle ultime grandi foreste rimaste nella regione. L'attenzione si concentra sulla comunicazione di dati scientifici concernenti lo stato di queste foreste sfruttando i programmi spaziali dell'UE, su un'efficace governance forestale e sulle catene del valore a deforestazione zero, nonché sui diritti ambientali.
- Nell'ambito del programma EUROCLIMA (avviato nel 2008), l'UE sostiene tra l'altro il settore «Foreste, biodiversità ed ecosistemi» in 18 paesi dell'America latina. L'attenzione si è concentrata su progetti innovativi e sulla capacità istituzionale di conservare le risorse naturali, incrementare il sequestro del carbonio negli ecosistemi e migliorare la resilienza agli effetti dei cambiamenti climatici dei popoli ispirati alla natura, in linea con le politiche pubbliche. L'UE ha inoltre contribuito a realizzare una piattaforma regionale dei popoli indigeni nell'ambito dell'Organizzazione del trattato di cooperazione amazzonica, per far sì che l'opera, guidata dai governi, di protezione della biodiversità, adattamento ai cambiamenti climatici e mitigazione degli stessi tenga conto delle loro conoscenze e pratiche tradizionali.

Riquadro 7: Programma Terre Verte sull'agricoltura e la silvicoltura sostenibili

Nel 2022 la Commissione ha adottato un nuovo programma⁽²⁶⁾ del valore di 115 milioni di EUR per sostenere lo sviluppo ecologico, inclusivo e innovativo dei settori agricolo e forestale del Marocco. Il programma Terre Verte intende contribuire alle strategie nazionali del Marocco Generazione verde e Foreste del Marocco per il periodo 2020-2030, promuovendo una transizione ecologica che favorisca la creazione di opportunità di lavoro dignitose in Marocco nel settore agricolo e forestale. Il programma rientra nel partenariato verde UE-Marocco, la prima iniziativa dell'UE con un paese partner. Mira a promuovere la dimensione esterna del Green Deal europeo attraverso un'azione sul campo, e dovrebbe diventare un modello per partenariati analoghi con altri paesi, anche nel continente africano.

7. CONCLUSIONI

Il quadro fornisce una struttura globale per la cooperazione con i paesi partner in merito al regolamento dell'UE sulle catene di approvvigionamento a deforestazione zero, nell'ambito della comune sfida globale: arrestare la deforestazione.

Il quadro si impernia sul lavoro in partenariato per l'attuazione del regolamento e dell'impegno globale di arrestare la deforestazione nel quadro degli OSS entro il 2020, nonché sull'impegno di Glasgow di arrestare e invertire la perdita di foreste entro il 2030.

Il principale obiettivo del partenariato consiste nel promuovere una transizione giusta e inclusiva verso catene di approvvigionamento agricolo a deforestazione zero che non lascino indietro nessuno. L'UE continuerà a dialogare con i partner e i portatori di interessi in relazione a efficaci misure sul lato della domanda e dell'offerta, e ai loro costanti sforzi a favore della sostenibilità; continuerà altresì a sostenerli nella comprensione delle norme applicabili e nell'adattamento a tali norme.

Questo partenariato si attua tramite attività di sensibilizzazione, dialogo politico e strategico e misure di sostegno dedicate, tra cui assistenza tecnica, investimenti e sviluppo delle conoscenze e dell'innovazione.

⁽²⁶⁾ https://neighbourhood-enlargement.ec.europa.eu/news/eu-morocco-green-partnership-commission-adopts-key-programme-support-agricultural-and-forestry-2022-10-25_en?prefLang=it&trans=it.

Il partenariato abbraccia molteplici portatori di interessi, quali le autorità regionali, nazionali e locali, i principali attori delle catene del valore, tra cui le grandi imprese, i commercianti, i piccoli proprietari terrieri e i consumatori, nonché la società civile, i popoli indigeni e le comunità locali.

Per garantire l'efficacia del partenariato la Commissione europea continuerà a collaborare con gli Stati membri e le istituzioni di finanziamento allo sviluppo europee; favorirà inoltre una più intensa collaborazione con le organizzazioni internazionali pertinenti.

Il successo del partenariato, d'altra parte, si fonderà anche sull'impegno dei partner dell'UE a conseguire gli obiettivi globali di arrestare la deforestazione, come dimostrano gli sforzi nazionali per lo sviluppo di politiche proprie orientate alla sostenibilità, concernenti i requisiti di produzione e di dovuta diligenza, nonché ad aderire alla promozione di norme ambientali più rigorose in contesti internazionali.

ALLEGATO

Principi generali della metodologia di valutazione comparativa

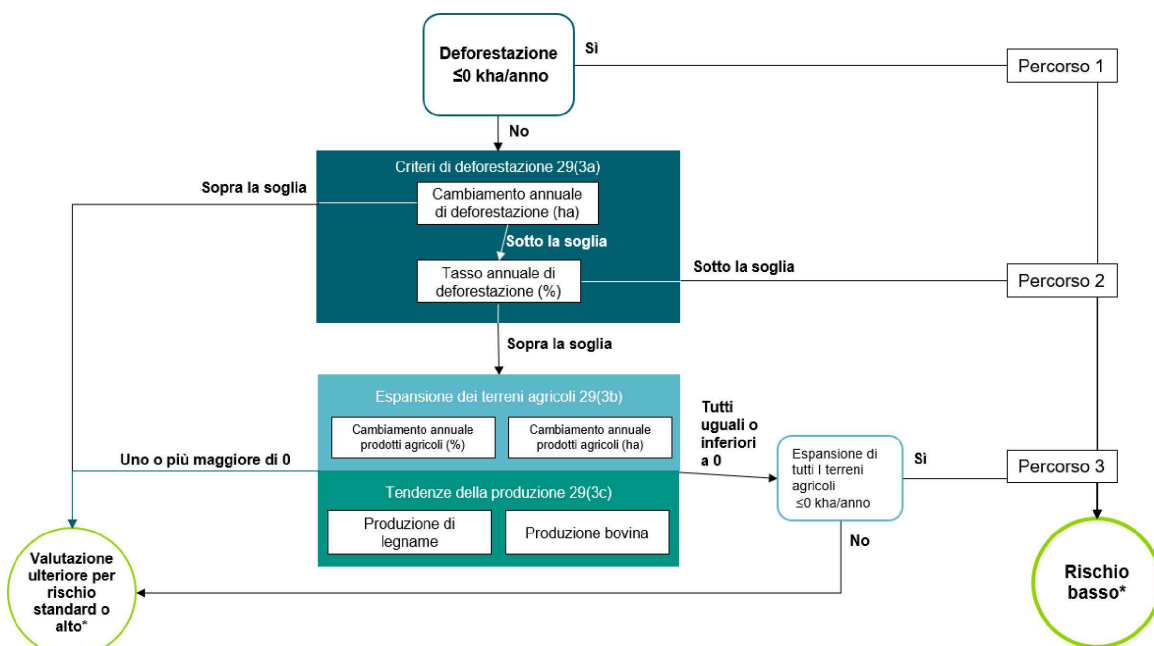
Conformemente agli obblighi che le incombono ai sensi del regolamento sulla deforestazione, la Commissione europea sta sviluppando un sistema di valutazione comparativa per i paesi, a norma dell'articolo 29 del medesimo regolamento, e stilando un primo elenco che sarà pubblicato in un atto di esecuzione. Nel corso di questo processo la Commissione interagirà con i paesi partner interessati. L'elenco sarà aggiornato periodicamente alla luce di nuovi elementi di prova.

Per garantire la piena trasparenza in attesa della pubblicazione dell'atto di esecuzione, la Commissione condivide qui, insieme con la classificazione richiesta dalla normativa, i principi generali della metodologia di valutazione comparativa.

Il sistema è inteso a classificare i paesi come **a basso rischio, a rischio standard o ad alto rischio**, facilitando i processi di dovuta diligenza degli operatori e consentendo alle autorità competenti di monitorare e applicare efficacemente l'osservanza delle norme. Serve inoltre da incentivo per i paesi produttori a migliorare la sostenibilità dei loro sistemi di produzione agricola e a ridurre al minimo l'impatto in termini di deforestazione. Consentirà alla Commissione di avviare consultazioni e dialoghi con paesi prioritari.

La metodologia della Commissione è saldamente radicata nell'impegno a favore **dell'equità, dell'obiettività e della trasparenza**. Si basa su **criteri quantitativi** fondati su prove scientifiche e sugli ultimi dati disponibili riconosciuti a livello internazionale, tratti principalmente dalla valutazione delle risorse forestali mondiali dell'Organizzazione delle Nazioni Unite per l'alimentazione e l'agricoltura. Concentrandosi su questi fattori misurabili, la Commissione garantisce che il processo di classificazione sia basato su dati solidi, adottando nel contempo una metodologia di **valutazione qualitativa**, ove pertinente.

La metodologia di classificazione dei paesi come a basso rischio comporta una **valutazione quantitativa** approfondita, conformemente ai criteri di cui all'articolo 29, paragrafo 3, del regolamento, che esamina principalmente la deforestazione in termini sia assoluti (ettari di foresta persi all'anno) che relativi (percentuale di copertura forestale persa ogni anno), tenendo conto delle medie lorde di deforestazione a livello mondiale. La figura seguente fornisce una sintesi visiva della valutazione quantitativa.



* Classificazioni non definitive: possibile ulteriore valutazione a norma dei criteri di cui all'articolo 29, paragrafo 4, lettere da a) a e).

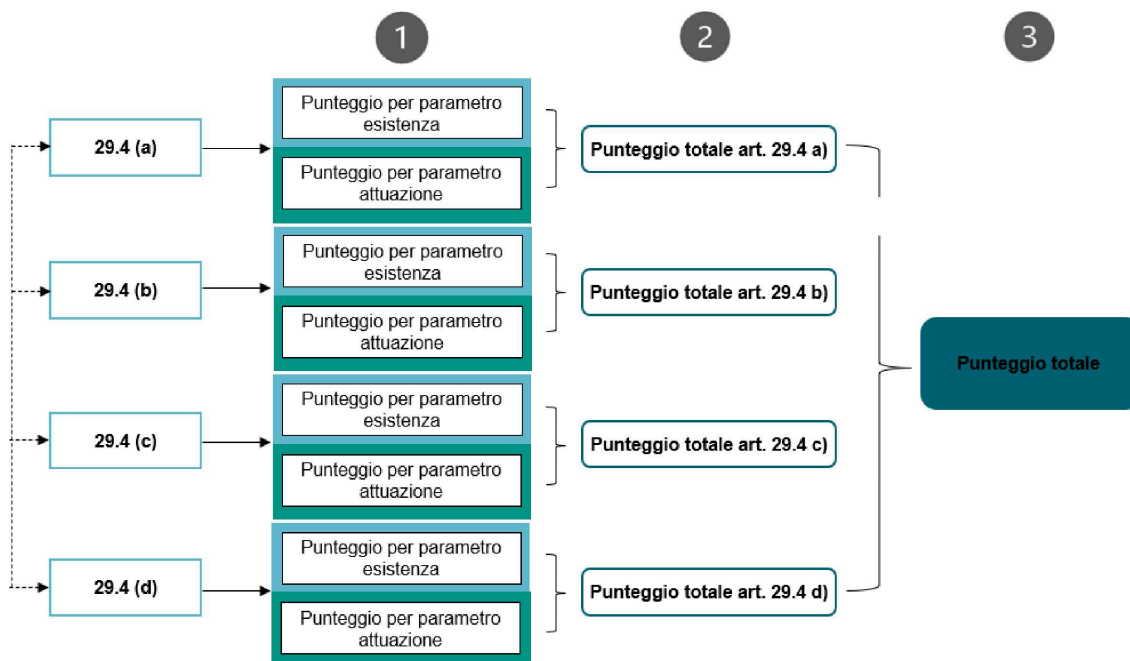
In base alla metodologia la grande maggioranza dei paesi di tutto il mondo sarà classificata come a basso rischio. Ciò offre l'opportunità di concentrare gli sforzi e le risorse collettivamente disponibili per proteggere le foreste nelle aree geografiche in cui le sfide della deforestazione sono più acute. Ne derivano anche obiettivi raggiungibili per i paesi che necessitano di miglioramenti e una riduzione dei costi per gli operatori.

Per quanto riguarda i paesi ad alto rischio, fino a quando la classificazione non sarà riesaminata questa categoria individua in particolare i paesi soggetti a sanzioni del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite e del Consiglio dell'UE in seguito a specifiche difficoltà di esercitare la dovuta diligenza lungo le loro catene del valore.

Tutti i paesi non classificati come a basso o ad alto rischio rimangono nella categoria standard. All'interno di quest'ultima categoria, la metodologia di valutazione comparativa consente di adottare un approccio specifico nei confronti dei paesi che si trovano al limite inferiore o superiore della categoria stessa, sia in termini assoluti (ettari di foresta persi all'anno) che in termini relativi (percentuale di copertura forestale persa ogni anno). Questi paesi costituiranno una priorità per il dialogo con la Commissione. Parallelamente, la Commissione può dialogare con altri paesi, in particolare quelli che hanno un commercio significativo con l'UE di prodotti interessati dal regolamento sulla deforestazione.

I dialoghi condotti con questi paesi godranno del sostegno di una **metodologia qualitativa**, con l'obiettivo di migliorare la loro situazione di deforestazione ed eventualmente evitare di passare a una classificazione come paesi ad alto rischio, comprese, se del caso, valutazioni a livello regionale.

La valutazione qualitativa prende in considerazione i criteri elencati all'articolo 29, paragrafo 4, del regolamento, in particolare: informazioni presentate in merito alla copertura efficace delle emissioni e degli assorbimenti dell'agricoltura, della silvicoltura e dell'uso del suolo nel contributo determinato a livello nazionale all'UNFCCC; esistenza, ed effettiva attuazione, di accordi e altri strumenti tra il paese in questione e l'Unione e/o i suoi Stati membri che affrontano la deforestazione e il degrado forestale e facilitano la conformità delle materie prime interessate e dei prodotti interessati all'articolo 3; strumenti legislativi nazionali o subnazionali in vigore; messa a disposizione e trasparenza dei dati pertinenti sul rispetto o sull'effettiva applicazione delle leggi a tutela dei diritti umani e dei diritti dei popoli indigeni, delle comunità locali e di altri titolari di diritti di proprietà fondiaria consuetudinari; sanzioni imposte dal Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite o dal Consiglio dell'Unione europea sulle importazioni o esportazioni delle materie prime interessate e dei prodotti interessati. La figura seguente fornisce una sintesi visiva della valutazione qualitativa.



Parallelamente si terranno contatti con tutti gli altri paesi pertinenti, anche quelli che hanno un commercio significativo con l'UE dei prodotti interessati dal regolamento sulla deforestazione.

Per garantire che si tenga conto dei più recenti dati scientifici disponibili, la classificazione dei paesi è un processo dinamico, soggetto a revisioni periodiche in termini sia quantitativi che qualitativi. Nuovi dati FAO si rendono disponibili ogni cinque anni e ciò comporterà, a norma del regolamento, il riesame della classificazione dei paesi. La Commissione prevede il primo riesame nel 2026.

Nel suo complesso, il sistema di valutazione comparativa della Commissione è uno strumento fondamentale nello sforzo globale di lotta contro la deforestazione e il degrado forestale. Con l'applicazione di una metodologia rigorosa, basata sui dati e trasparente, la Commissione si impegna a garantire che il regolamento sulla deforestazione sia attuato in modo efficace ed equo.
